

# Roma tanto clamore per un derby da 0-0

### All'Olimpico un incontro scialbo che non premia e non fa torti ad alcuno

## Prati e Chingaglia all'asciutto Lazio e giallorossi si consolano

### Più aggressivi nel primo tempo gli uomini di Scopigno e nella ripresa quelli di Maestrelli - Domenghini espulso

LAZIO: Pulici; Petrelli, Marini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chingaglia, Frustalupi, Manservigi.

ROMA: Ginulfi; Morini, Pecchini (Bertini dal 40' della ripresa); Rocca, Battistoni, Santarini; Domenghini, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova (Spadoni), Prati.

ARBITRO: Gussoni di Trate.

ROMA, 9 settembre. Già quattro ore prima del derby all'Olimpico, le vie di Roma pullulavano di auto inbandierate con i colori di Roma o Lazio, mentre i mezzi pubblici venivano presi d'assalto. Poco prima che abbiano inizio le ostilità (i cancelli sono stati aperti alle 16), gli spalti presentano un colpo d'occhio impressionante: è il tutto esaurito, con un incasso che sfiora i 150 milioni, un record per le «stracittadine» di Coppa Italia. All'apparire dei tabelloni luminosi che segnalano le formazioni, si ha la grossa sorpresa: l'assenza della mancina annunciato da Maestrelli per il ruolo di terzino, al posto dell'infortunato Casone non sarà rappresentato dal giovane Labrocca, ma da Petrelli, come dire che per il biancoazzurro diventa sempre più labile il pericolo di una sua cessione a novembre, e che Maestrelli e la società hanno avuto un ripensamento, visto che la Lazio scarseggia quanto a terzini (Polites è tuttora fuori causa, per il noto infortunio e rientrerà soltanto a campionato già iniziato).

Al via è subito la Lazio a premere e la difesa giallorossa cerca di sbrogliare alla meno peggio le folate di Chingaglia e compagni. Passati i primi cinque minuti di ballame biancoazzurro, la Roma si organizza e Cordova inco-

minca a tessere la sua tela con lanci, non sempre precisi, però, per Prati che d'altronde ha il suo gran da fare con un Petrelli così morale alle stelle.

Al 13' una bella rovesciata voluta da Chingaglia si serve pronta Frustalupi. Il ritmo della Lazio è assai superiore a quello della Roma, ma per il momento pericoli seri (Ginulfi non ne corre, al quarto d'ora primo pericolo per la Lazio: Rocca, che sfoggia un dinamismo impressionante, «azzecca» un traversone che si serve pronto Domenghini, il quale sferra un tiro teso e potente; Pulici respinge a due pugni, riprende Cappellini che però spara fuori).

Ora la Lazio si fa più guardingo, infittisce le mule del centrocampo con Re Cecconi e Manservigi che arrivano per dar man forte alla retroguardia. Al 18' Rocca vince un contrasto con Nanni e crossa; Petrelli si butta a pesce e manca poco che non causi un'autorete. Al 21' fallo di Pecchini ai danni di Garlaschelli e punizione tirata da Chingaglia che blocca Pulici. L'incontro, sul piano tecnico, lascia a desiderare e non potrebbe essere altrimenti, il clima del derby è tutto paranoico e i giocatori di Prati hanno alle loro spalle tre «stracittadine» consecutive, perdute. I nervi sono tesi e ci scappa un tiro che interviene duro. Al 30' Martini crossa sulla destra, testa di Garlaschelli che Ginulfi neutralizza. Al 35' un bel suggerimento di Re Cecconi non viene sfruttato né da Chingaglia né da Garlaschelli. Al 40' grosso pericolo per la Lazio, un tiro d'angolo di Di Bartolomei, Prati irrompe e calca debolmente mentre Pulici gli si è fatto incontro e lo manda a terra; la palla sta comunque per finire nel sacco, ma Re Cecconi riesce a respingere.

Quando la Roma preme con continuità i biancoazzurri li vediamo sovente annaspare. Quasi allo scadere del tempo manca poco che Cordova, con un tiro di sinistra in area, non sorprenda Pulici il quale è bravissimo a neutralizzare con un gran colpo di reni in cui scappa un tiro che chiude a reti inviolate ma c'è da dire che i maggiori pericoli li ha corsi Pulici.

Nella ripresa Domenghini è stato lasciato negli spogliatoi ed è subentrato Spadoni. Ora il ritmo è ancor più calato. Al 9' crossa Domenghini, ma Chingaglia ma Ginulfi gli si getta sui piedi; la palla schizza su Manservigi che tira debolmente e l'azione si-



Chingaglia, di testa, tenta senza successo la via della rete.

### Sterile forcing dei granata al Comunale

## Torino indeciso in area e il Cesena lo blocca: 0-0

### I ragazzi di Giagnoni hanno mostrato una buona preparazione atletica, ma manca ancora coordinamento in attacco - Bene impostata la difesa romagnola

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Ferrarini, Rampani, Mascetti, Bul, Sala (dal 28' del s.t. Vermacchia), Pulici.

CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Zaniboni; Orlandi, Eriugani, Braida, Savoldi, Toschi.

ARBITRO: Lattanzi.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 9 settembre. È la prima partita al Comunale tra due squadre di Serie A ed è per le due un'anticipazione al campionato. Il Torino vuol far dimenticare la prova di domenica scorsa contro la Ternana (1-1) e per questo sarà più attento. Il Cesena tenta sferrare il colpo grosso di qualificarsi per la finale di Coppa Italia.

Nel Torino manca solo Agropoli (sostituito da Mascetti) e per questo sarà più attento. Il Cesena tenta sferrare il colpo grosso di qualificarsi per la finale di Coppa Italia.

La Lazio continua a tessere le sue fitte trame a centrocampo, ma Frustalupi manca spesso all'appuntamento ed è Re Cecconi, il migliore dei laziali, a doversi sobbarcare una gran mole di lavoro, mentre Nanni lo aiuta nella manovra, considerato che Rocca lo sovrasta di una buona spanna. Ma è certo che l'uscita di Cordova (l'espulsione di Domenghini ha inferito un duro colpo ai giallorossi e i rifornimenti per Prati sono sempre più labili). E comunque la Lazio ha tutta l'impressione di volersi accontentare del pareggio.

Al 40' entra Bertini al posto di Pecchini. Domenghini è espulso. Al 41' punizione di Frustalupi che Garlaschelli colpisce di testa ma Ginulfi alza di pugno, riprende Martini di testa e Ginulfi blocca.

Giuliano Antonelli

portiere avversario ma Mantovani salva ancora la rete del Cesena.

La ripresa non presenta variazioni nelle formazioni e tanto meno per quanto riguarda la fisionomia della gara. Il Torino continua a insistere, ma la retroguardia romagnola regge l'urto delle folate granata. Mantovani in tutto il tempo si salda bene in più occasioni più epaista del solito. Al 6' Pulici viene scacciato da Ammoniaci (un minuto fuori campo).

Una sola azione del Cesena al 10'. Orlandi-Savoldi-Toschi con tiro di quest'ultimo so-

pra la traversa da buona posizione. Insiste il Torino, ma Mantovani riesce ancora a deviare in angolo un tiro su rovesciata di Sala, al 18'. Su azione di contropiede Orlandi sulla destra, da centocinquanta metri, incozza e tiene l'incrocio sul secondo palo a portiere battuto.

Al 23' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

Al 25' Festa commette un brutto fallo su Sala; niente di buono per i granata.

«forcing» del Torino mette in luce soltanto l'ottima condizione atletica del granata, ma ancora una volta la squadra dimostra di mancare all'appuntamento in area di rigore.

Una parte di merito spetta anche al Cesena, in modo particolare al portiere Mantovani, ma queste annotazioni non saranno sufficienti per consolare i tifosi granata. La Coppa Italia dopo il risultato di questa sera, per quanto riguarda il quinto girone, è ancora tutta da giocare.

Nello Paci

### Pareggio (1-1), ma gli emiliani avrebbero meritato qualcosa in più

## Più mestiere il Genoa più brio la Reggiana

### Show di Corso: infila, su punizione, una «foglia morta»; l'arbitro fa ripetere e il genoano segue con un identico tiro

MARCATORI: nel p. t. al 12' Corso (G.).

REGGIANA: Rado; D'Angelini, Cianchetti; Monari, Marini, Stefanelli; Donina, Passalacqua, Albanese, Zaniboni, Simoni, Corso.

A disposizione: Bartolini, Cossini, Malpeli, Siligardi, Maggioni.

GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Corradi, Bittolo, Listanti, Simoni, Corso.

A disposizione: Lonardi, Busi, Derlin, Perotti, Piccioni.

ARBITRO: Branzoni, di Pavia.

NOTE: serata bella, piuttosto calda. Buon fondo campo; spettatori circa 10 mila.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 9 settembre. Pareggio al riposo, idem alla fine. E poiché il risultato è, tutto sommato, accettabile, ne consegue che la Reggiana ha meritato qualcosa di più, ovvero — se si preferisce — che il Genoa ha convinto un po' meno.

La partita, per un'oretta o più di lì, è stata interessante ed anche piacevole, equilibrata e combattuta. Più slancio nella squadra granata, nella quale si sono messi in evidenza il rade Marini, Rado (escluso l'episodio del gol di Corso), Albanese e il trat- Francesco e Passalacqua.

### Fatica la Fiorentina a raggiungere il pareggio: 2-2

## Gigliati messi alle corde da un sorprendente Bari

### Doppietta di Scarrone - Da registrare la difesa dei padroni di casa - Saltutti evita la sconfitta per i toscani andati in vantaggio con un rigore trasformato da Merlo - Strepitosa occasione fallita da Casazza

MARCATORI: nel p. t. al 12' Merlo (F.) su rigore e al 19' Scarrone (B.) nella ripresa. Al 10' Scarrone (B.) e al 17' Saltutti (F.).

FIORENTINA: Superchi; Galidolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Antognoni, Merlo, Speggorin, De Sisti, Saltutti.

BARI: Mancini; Gall, Tendl; Marongiu, Cazzola, Consolini; Zamparo, Scarrone, Casazza, Sgarini, Florio.

ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

NOTE: serata calda, spettatori ventimila circa. Ammoniti per gioco scorretto Galidolo e Zamparo.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 9 settembre.

Un Bari per niente intimorito dalla più blasonata avversaria è riuscito a strappare un pareggio contro una Fiorentina ancora alla ricerca della misura ma ancora visibilmente debole in difesa. Una Fiorentina, per intendersi, più spacciata di quella vista a Verona, una squadra che ha trovato nel portiere Mancini un baluardo insormontabile e ha anche avuto un fantino di sfortuna perché nell'ultima fase della partita, i fiorentini si sono visti respingere il pallone da un terzino e da un portiere battuto. Una Fi-

orentina ancora da registrare è un Bari, come abbiamo detto, che ha lasciato un'ottima impressione.

Ed ora in cronaca diretta. Lo stadio alla «prima» della stagione si presenta rinnovato nel mese di agosto è stato ripristinato l'impianto di illuminazione che è migliorato notevolmente. Il Bari indossa un completo bianco, i padroni di casa la maglietta viola ma sono i pugliesi a portare il primo affondo. Al 3', Sgarini lancia a Scarrone che parte sulla sinistra, evita Beatrice e dal limite lascia partire un gran tiro. Superchi in volo devia di pugno in calcio d'angolo. Al 12' su azione volante Guerini, Speggorin il pallone finisce in area: Merlo anticipa Consolini e entra in area ma il libero barese lo allerta, Zamparo. Avanza Merlo, tiro e rete.

Pallone al centro, azione volante dei baresi: Sgarini sul centrocampo, lancia alla perfezione e Scarrone che in corsa, di sinistra, fa secco Superchi.

Con la squadra in parità si giunge al 22' quando Casazza atterra Spagorin a venti metri dalla porta. Punizione di sinistra, Roggi libera definitivamente l'area viola. Alla ripresa del gioco le scorse battute con le formazioni invariate e i vio-

Spagorin: il centravanti, in corsa legna. Mancini, intuito, vola da Salta a palo e via il bollido in calcio d'angolo.

Al 34' fallo di Galli su Saltutti in area. Punizione di secondo Merlo e Spagorin il cui tiro è troppo alto. Quattro minuti dopo i baresi si mangiano una facile occasione da rete. Casazza, su errore commesso da Merlo e Brizi, scatta, si impossessa del pallone, avanza e mentre Superchi gli va incontro nel tentativo di restringere lo specchio della porta, tira. Il pallone colpisce in pieno il paletto di sinistra, forma sui piedi dello stesso centravanti il barese il quale, a porta vuota, ribatte con molta forza e Brizi può liberare.

Al 45', allo scadere del primo tempo, altra azione da rete per i baresi. Fallo di Beatrice su Scarrone. Punizione dal limite, battuta dallo stesso Scarrone con pallone che viaggia all'incrocio dei pali, sulla destra di Superchi. Il portiere viola devia la palla sulla traversa. Il pallone torna in campo e finisce sui piedi di Casazza che tira ancora in rete ma anche questa volta Superchi, in tuffo, riesce a deviare il pallone sul palo di sinistra. Roggi libera definitivamente l'area viola. Alla ripresa del gioco le scorse battute con le formazioni invariate e i vio-

potrebbero portarsi in vantaggio se Saltutti non perdesse tempo. Tre minuti dopo Saltutti si ripete: Merlo scatta sulla sinistra, centra e con un pallonetto smarca l'estrema sinistra che però solo davanti alla porta colpisce male e manca la facile occasione.

Al 10' i pugliesi vanno in vantaggio: pallone da Mancini avanza sulla sinistra e di tacco libera Scarrone: tiro e rete. Due a uno.

I viola non si demoralizzano, ma attaccano e due minuti dopo Mancini, in uscita, ribatte con i piedi un gran tiro di Spagorin. Al 17', però, Mancini non può evitare il goal: azione di Brizi che avanza sulla sinistra e centra, Saltutti solo calca e pareggia 2-2.

I padroni di casa insistono nella loro azione ed al 24' De Sisti si vede respingere il pallone dal paletto a portiere battuto e un minuto dopo Mancini blocca una bellissima girata di testa di Spagorin. Al 28' Spagorin segna ma Mancini annulla per fuorigioco. Si giunge al 37' quando Guerini va via sulla destra e centra: Spagorin gira a rete ma Casazza, in traversa, portiere battuto. Al 42' Casazza viene espulso per gioco fallso nei confronti di Galidolo.

Loris Ciullini

### Sorpresa: a Cagliari vince 2-0 il Brindisi

## Sorpresa: a Cagliari vince 2-0 il Brindisi

### I ragazzi di Giagnoni hanno mostrato una buona preparazione atletica, ma manca ancora coordinamento in attacco - Bene impostata la difesa romagnola

MARCATORI: Al 6' Nicheci, al 12' Fiorillo del secondo tempo.

CAGLIARI: Albertosi; Idini (dal 54' Lombardi), Poli; Ruffi (dal 83' Quaglinozzi), Nicolai, Tomasini; Mariani, Butti, Gori, Brugnera, Nobili.

BRINDISI: Di Vincenzo; Sensibile, La Palma; Cantarello, Papadopulo, Giannotta; Franzoni, Fiorillo, Nicheci, Lombardo (dal 49' Incolza), Bocolini.

ARBITRO: Cantelli, di Firenze.

NOTE: tempo bello, terreno buono, spettatori 10.000, calci d'angolo 7-5 per il Brindisi.

Il risultato equo di 1 a 1 non premia i valori in campo dalle due compagini. Infatti il Como che, come si sa, alla contropartita da bella prestazione con l'Inter di domenica scorsa ha sì ricominciato la buona preparazione atletica raggiunta, ma ha altresì denunciato distinzioni degli ultimi minuti sfociati in un pareggio da un gol che poteva essere evitato.

Il primo tempo è tutto di marca comasca. Dopo alcune battute di assestamento a centro campo i lariani sferrano l'offensiva, continua e martellante senza però riuscire a concretizzare in rete. Gli azzurri molto attenti, impostano in tutti e due i tempi un campo con punte a rete da parte dei centrocampisti coadiuvati dai terzini ma la difesa del Parma non concede spazi vuoti. All'8' e al 14' Casone e Callioni tentano la via della rete senza però riuscirci. Le azioni di Callioni non saranno la metà campo e solo su punizione effettuano i loro tiri in porta.

Al 29' ancora Casone dal limite alza un pallonetto che colpisce il palo e torna a Callione che traversa al centro per Pozzato, bene appostato, che però scappa l'occasione a porta sgombrata. E' il miglior momento per i comaschi che spingono sull'acceleratore per cogliere il risultato positivo. Al 40' è Russo su suggerimento di Correnti che tutto solo si allunga la palla troppo sotto il portiere e Bertoni devia. Gli ospiti asseragliati nella loro area tengono duro finendo la prima frazione a reti inviolate.

Nella ripresa il gioco viene rallentato dagli azzurri e il Parma gode di maggior spazio per manovrare e impostare alcune azioni da rete con Volpi e Colonnelli. I comaschi anche se con meno frequenza continuano ad attaccare la porta avversaria e proprio in una di queste incursioni, al 18', segnano: la azione svoltasi sulla fascia sinistra è di Malgrati che traversa al centro per Pozzato, quest'ultimo stoppa la palla e batte con un diagonale Bertoni. I crociati in vantaggio abbandonano le strette mar-

Replica reggiana al 18', con Francesconi che sfugge a Garbarino, dribblando in c.o. «mancino» per impegnare severamente Spalazzi con un rabbioso tiro di destra. Al 24' Listanti evita Marini e Stefanelli con un elegante «dribbling», ma Rado è puntuale e coraggioso nel tuffarsi tra i piedi.

Dal 26' al 35' la giostra delle sostituzioni. Dapprima esce Rossetti rimpiazzato da Derlin, poi Malpeli (classe 1954, altro esordiente fra i granata) sostituisce Francesconi; quindi Cossini rimpiazza Passalacqua. Fra un «cambio» e l'altro si registra un «assolo» incompiuto di Monari che, all'altezza del dischetto, manda a vuoto un paio di avversari con uno stretto pallone, ma — davanti a Lonardi — scaraventa malamente a lato.

Nel finale due manovre del Genoa. Al 42' è Listanti ad andare di testa da pochi metri; al 44' è Corradi ad impegnare Rado in un bell'intervento.

Giordano Marzola

### Strappa il pareggio il Parma: 1-1

## Il Como non si ripete: Volpi lo beffa all'84'

### I lariani erano andati in vantaggio con Pozzato

MARCATORI: nella ripresa a Pozzato (C) e al 84' Volpi (E).

COMO: Rigamonti; Callioni, Melgrati; Savaio, Cattaneo, Casone; Curi, Correnti, Trami (dal 81' Rossi), Pozzato.

PARMA: Bertoni; Biagini, Capra; Andrezza, Benedetto, Daolio; Spadetto, Regalini (dal 78' Furlan), Volpi, Colli, Segni.

ARBITRO: Leviero di Genova.

SERVIZIO

COMO, 9 settembre.

Il risultato equo di 1 a 1 non premia i valori in campo dalle due compagini. Infatti il Como che, come si sa, alla contropartita da bella prestazione con l'Inter di domenica scorsa ha sì ricominciato la buona preparazione atletica raggiunta, ma ha altresì denunciato distinzioni degli ultimi minuti sfociati in un pareggio da un gol che poteva essere evitato.

Il primo tempo è tutto di marca comasca. Dopo alcune battute di assestamento a centro campo i lariani sferrano l'offensiva, continua e martellante senza però riuscire a concretizzare in rete. Gli azzurri molto attenti, impostano in tutti e due i tempi un campo con punte a rete da parte dei centrocampisti coadiuvati dai terzini ma la difesa del Parma non concede spazi vuoti. All'8' e al 14' Casone e Callioni tentano la via della rete senza però riuscirci. Le azioni di Callioni non saranno la metà campo e solo su punizione effettuano i loro tiri in porta.

Al 29' ancora Casone dal limite alza un pallonetto che colpisce il palo e torna a Callione che traversa al centro per Pozzato, bene appostato, che però scappa l'occasione a porta sgombrata. E' il miglior momento per i comaschi che spingono sull'acceleratore per cogliere il risultato positivo. Al 40' è Russo su suggerimento di Correnti che tutto solo si allunga la palla troppo sotto il portiere e Bertoni devia. Gli ospiti asseragliati nella loro area tengono duro finendo la prima frazione a reti inviolate.

Nella ripresa il gioco viene rallentato dagli azzurri e il Parma gode di maggior spazio per manovrare e impostare alcune azioni da rete con Volpi e Colonnelli. I comaschi anche se con meno frequenza continuano ad attaccare la porta avversaria e proprio in una di queste incursioni, al 18', segnano: la azione svoltasi sulla fascia sinistra è di Malgrati che traversa al centro per Pozzato, quest'ultimo stoppa la palla e batte con un diagonale Bertoni. I crociati in vantaggio abbandonano le strette mar-

ture per spingersi in avanti alla ricerca del pareggio. I lariani che sembrano controcampa con facilità la partita. All'83' ancora Pozzato sbaglia clamorosamente la rete, e in contropiede, un minuto dopo, Volpi riequilibra le sorti. Spadetto effettua un tiro-corso in area che Rigamonti para ma non trattiene. Volpi, appostato a due passi, insacca. L'1-1 è un'altra beffa che la generosa compagine comasca non meritava.

Franco Pontoriero

### TOTO

Ascoli-Arezzo	1
Avellino-Napoli	n.v.
Cagliari-Brindisi	2
Catanzaro-Reggina	1
Como-Parma	x
Florentina-Bari	x
Foggia-Juventus	n.v.
L.R. Vicenza-Taranto	1
Perugia-Verona	2
Reggina-Genoa	x
Roma-Lazio	x
Sampdoria-Inter	2
Torino-Cesena	x

Il montepremi è di 336 milioni 30 mila 930 lire.

### Pallavolo jr.: agli europei Italia in finale

L'AJA, 9 settembre. La nazionale italiana maschile si è qualificata per il girone finale del campionato europeo di pallavolo jr. che si disputano in Olanda avendo battuto, nell'ultima partita della fase eliminatoria, la Scozia per 3-0 (15-3, 15-0, 15-0).

Otto punti complessivi per i britannici: il dato che nella partita di qualificazione contro la Scozia si sono conformati tra i migliori del torneo.

Con l'Italia disputeranno il girone finale Olanda, Unione Sovietica, Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia. Nel settore femminile, la squadra italiana, nonostante il successo ottenuto nell'ultima fase delle eliminatorie, non è riuscita ad entrare nel girone finale nel quale giocheranno Olanda, URSS, Ungheria e Cecoslovacchia.